

ATHLON

No. 4|5 aprile maggio 2017

.net

Mostra d'Arte

Le stagioni della natura e dell'uomo



Centro Olimpico MATTEO PELLICONE
Lido di Ostia - Roma

6 aprile - 29 luglio 2017



La nuova Mostra al Museo FIJLKAM

04-07 MAY 2017 KOCAELI / TUR



Karate - Europei seniores



Judo - EJU Refereeing & Coaching Seminar

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Karate Italia: seconda potenza del Vecchio Continente di Daniele Poto 3

Judo EJU Refereeing & Coaching Seminar a Ostia, un passo importante per condividere le regole di Enzo de Denaro 8

ATTIVITÀ NAZIONALE

Karate Assoluti kumite: l'eccellenza Busà, la sorpresa Zuanon di Daniele Poto 11

Judo Lo Skorpion Stage a Piancavallo applaude il ritorno di Michele Monti di Enzo de Denaro, Michele Monti, Cinzia Valle 16

MGA La "Scuola Marescialli e Brigadieri" dei Carabinieri di Firenze incontra l'MGA di Enzo Failla 24

LA FEDERAZIONE

Judo Ventiquattro anni dopo di Stefano Stefanel 27

ATTIVITÀ REGIONALE

Judo Judo: strumento di legalità di Antonella Iannucci 30

RUBRICHE

Accade al Museo Le stagioni della natura e dell'uomo di Livio Toschi 34

EDITORIALE

I grandi risultati Europei del Karate aprono questo doppio numero della rivista federale: con le otto medaglie continentali, delle quali ben tre titoli Europei, l'Italia si è conquistata un superbo secondo posto nel medagliere delle Nazioni. E' il primo entusiasmante passo del cammino che porterà gli Azzurri e le Azzurre all'appuntamento olimpico di Tokyo 2020.

Nel Judo si parla di regole e il Centro Olimpico Matteo Pellicone di Ostia ha accolto i tecnici e gli arbitri internazionali per condividere insieme le variazioni al regolamento: una due giorni di formazione e approfondimento il cui motto è stato "lavorare insieme".

Sul piano nazionale si parla dei nuovi Campioni Assoluti di kumite tra conferme, novità e un addio importante dalla vita agonistica: quello di Stefano Maniscalco, grande Campione internazionale. Si parla anche dell'infaticabile lavoro di promozione dell'MGA, questa volta nella scuola dell'Arma dei Carabinieri, ma soprattutto del ritorno sui tatami di un grande judoka: Michele Monti protagonista dello Stage Skorpion a Piancavallo e protagonista nella vita da grande uomo e guerriero qual è.

Un saluto speciale lo porge ai lettori di Athlon.net Stefano Stefanel che dalle pagine della rivista fa un bilancio dei suoi tanti anni da Consigliere Federale.

L'attività dal territorio non manca mai così come non può mancare l'attività del Museo degli Sport di Combattimento che ha ospitato una nuova mostra targata FIJKAM.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio **COMITATO REGIONALE FIJKAM**, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

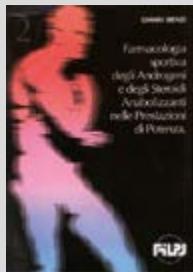
Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

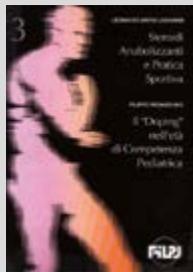
L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.



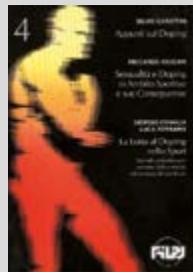
1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE EX UOMO di Giovanni Notarnicola Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETA' DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITA' E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odagia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOCMECANICA di Attilio Sacripanti Pag. 67



6. BIOCMECANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti Pag.96 (esaurito)



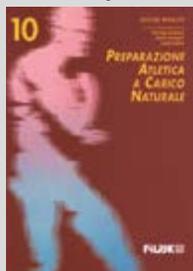
7. BIOCMECANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



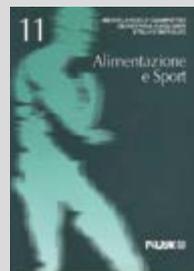
8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo Pag. 115



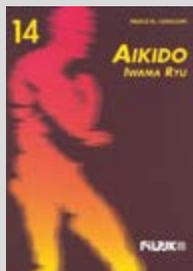
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPKJ 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi Pag. 278 (esaurito)



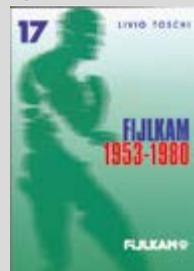
14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVIT  DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



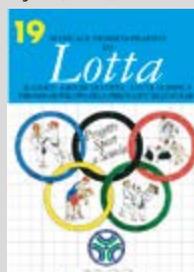
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FJLKAM di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



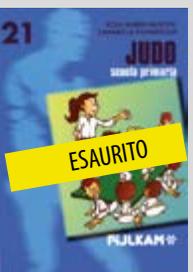
17. FJLKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1ª e 2ª grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



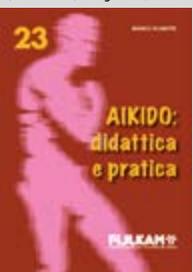
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalit  dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60 (esaurito)



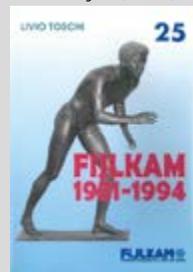
22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



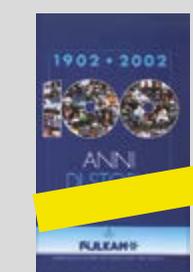
24. 1ª Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



25. FJLKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi Pag. 271



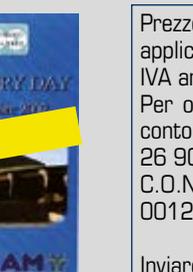
26. FJLKAM: 1906-2016 110 anni di medaglie di Livio Toschi Pag. 111



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, pi  la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a: C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a: FJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

Italia: seconda potenza del Vecchio Continente

Europei seniores in Turchia

di Daniele Poto

Il miglior risultato possibile e immaginabile. Un bottino di squadra nitido e inconfutabile tra conferme e anagrafe di nuovi valori. Il raccolto azzurro ai campionati europei di karate di Kocaeli 2017 è stato un eccellente punto di snodo verso i mondiali e verso il fatidico traguardo olimpico del 2020.

Un'Italia competitiva a tutti i livelli. Ben rappresentata dentro e fuori i tappeti. Edizione numero 52 della manifestazione a premiare lo sforzo organizzativo della Turchia e del suo presidente. 22 gli azzurri in gara per una pesca di 8 medaglie. Ben 47 le nazioni invitate con 367 iscrizioni individuali per un grande impegno strutturale. Protagonista dall'inizio alla fine, gara per gara, giorno per giorno, specialità dopo specialità, l'Italia. Quella che ti aspetti e che vorresti sempre vedere a questi livelli. In tutti gli sport, non solo nel karate. Tra gli uomini come tra le donne; con i singoli come con le squadre, con i giovani e gli anziani collaudati, nel kata, come nel kumite. Un'eccellente figura complessiva in quel vecchio continente che pure racchiude buona parte dell'eccellenza mondiale. Nel medagliere finale l'Italia si inchina solo alla padrona di casa della Topaloglu Arena, quella Turchia smargiassa (che tanto investe sulle discipline di combattimento), capace di incassare alla fine quattro medaglie d'oro, quattro d'argento e ben sei bronzi precedendo il tricolore del Belpaese che a sua volta si lascia alle spalle Spagna, Ucraina e Francia con un patrimonio di tre medaglie d'oro, tre argenti e due bronzi in un contesto di 18 nazioni che hanno trovato un metallo da indossare e un posto nel medagliere finale. Per tutti in sede di bilancio, ma anche di festeggiamento, il rendezvous al Coni chez Malagò per tirare le somme dell'esperienza e valorizzare la possibilità, in combinato disposto con il lottatore Chamizo, che l'ex-



plait collettivo possa essere, ben più significativamente, ripetuto tra tre anni. . "Avrei firmato per un risultato del genere - rivela Aschieri - Ma per carattere vorrei che non ci accontentassimo mai. Non possiamo permetterci di stare fermi e dunque guardiamo avanti perché il futuro già incalza. Non possiamo sbagliare perché tutti ci aspettano al varco e, di più, non vogliamo sbagliare".

gliere. Ma visto che in questo campo l'oggettività è una pretesa melliflua puntiamo dritti sull'exploit e sull'esaltazione del valore indiscusso del maturo ma certo non declinante Luigi Busà, Carabiniere che non tradisce mai e che nell'occasione ha collezionato il quarto titolo europeo aumentando il carico delle referenze internazionale. "Mi sono tolto una grande soddisfazione- dirà alla fine

centrale del programma, quella che rispetta in fondo il peso mondiale della normalità in un mondo tendente all'obesità, ha avuto un cammino pressoché perfetto. Il passaporto per la finale è stato conquistato a forza di nitide vittorie senza concedere neanche un punto agli avversari. Il suo score finale testimonierà con un 13-1 da posizione di dominio assoluto. E sembrava incamminarsi su



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

Nel febbrile attivismo che alimenta il mondo del karate per l'irripetibile occasione che capiterà tra tre anni tutti gli azzurri che sono andati a medaglia in Turchia sono destinati a una partecipazione attiva e protagonista in Giappone. Nel florilegio di successi, nell'overdose di medaglie quasi non si sa quale soggetto sce-

il trentenne karateka- Perché questa vittoria per molteplici ragioni mancava al mio carriere ormai da tre anni. Il lavoro che abbiamo fatto in sede di preparazione è valso a tanto. La serietà e l'impegno pagano sempre, questa è una regola che dovrebbe valere per tutte le attività umane". Busà nei 75 chilogrammi, la categoria

quella tendenza anche la finale con il temibile ucraino Horuna. Match apparentemente in discesa ma ribaltato e impattato dall'outsider a 17" dalla fine. Uno sviluppo che avrebbe fatto tremare anche agonisti più navigati ma non Busà che alla fine si sarebbe imposto per hantei in ragione della maggiore combattività riscontrata

ta dai giudici. Ed è un poker perché Busà aggiunge a questo trofeo continentale quelli conquistati nel 2007 a Bratislava, nel 2012 a Tenerife e nel 2014 a Tampere. Confermarsi nell'élite continentale a distanza di dieci anni dal primo successo è un'inne-gabile dimostrazione di straordinaria continuità al vertice. "Per certi versi l'europeo è più difficile del mondiale e questa conferma mi inorgoglisce.

va solo fare esperienza, anche perché nelle categorie pesanti un posto di grande rilievo nell'ultimo decennio è appartenuto di diritto a Stefano Marniscalco. Ma nei + 84 questo ragazzo ha avuto un cammino inarrestabile e imprevedibile. Dal punto di vista geopolitico il successo di Marino in finale era complicato dal tifo turco per Enes Erkan. Marino era bravo a frenare subito la deriva contraria con

rà pensarci a lungo prima di smembrare questo trio avviato sulla strada dell'omologo "dream team maschile (Valdesi-Figuccio-Marino). La finale con la Francia è stata una pura formalità mettendo in archivio un chiaro dominante 5-0. In un compendio del genere, dove l'oro è di casa, non devono sembrare svalutati gli argenti. Quello di Sara Cardin, vanto di categoria, profuma veramente d'oro viste



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

Abbiamo caricato a dovere la preparazione e i risultati eloquentemente si sono visti. Ma il mio sogno olimpico ha ancora davanti a sé una strada lunga e tortuosa". Ma se Busà era il valore consacrato e atteso, certo fa parte di una sorpresa assoluta e in parte imprevista, l'oro di Simone Marino, dieci anni meno del siciliano. Marino dove-

va autoritario 2-0 dopo 40" di gara. E da quel momento era solo un lento declinare verso il dolce sapore dell'oro. Il medagliere d'oro italiano è stato galvanizzato dall'ennesima conquista delle immarcescibili ragazze del kata: Bottaro, Battaglia e Pezzetti si conoscono a memoria. Sono puzzle di un'operazione vincente e bisogne-

le condizioni fisiche della ragazza che non si sposta in ogni manifestazione a cui partecipa dal rango fisso di finalista. "Non posso lamentarmi per il risultato-commenterò dopo la premiazione la ragazza veneta- Perché ad ogni manifestazione il mio tasso di responsabilità aumenta. Sono attesa puntualmente al varco come fa-

vorita. Il ruolo di campionessa uscente è un fardello pesante ma più che quello ha pesato nel mio andamento di gara un risentimento al polpaccio che non mi ha permesso di sviluppare al meglio le tecniche di cui sono in possesso. Praticamente ho potuto prepararmi solo in piscina. All'inizio ero piena di tensione e paure, non sapevo se il polpaccio avrebbe potuto reggere. Ho disputato il primo incontro in guardia mancina e per me tirare di sinistra non è proprio la stessa cosa. Progressivamente ho carburato, sono diventata più precisa e forse il miglior incontro è stato quello che mi è ha visto prevalere in semifinale contro la Thouy che rimane una grandissima avversaria". Peraltro nell'ultimo atto la Cardin ha ceduto solo 1-0 alla turca Tuba Yakan in uno dei tanti scontri da finale con i rappresentanti dei padroni di casa. "Comunque il risultato complessivo dell'Italia credo che testimoni che siamo seguiti meglio di prima. La prospettiva olimpica ha prodotto i suoi effetti"-la chiosa della ragazza d'argento. "Il risultato dell'Italia- aggiungerà Aschieri- E' la positiva fotografia del momento attuale. Ma abbiamo messo in moto un meccanismo che è destinato a non fermarsi mai di qui a tre anni. Con queste medaglie abbiamo fatto un pezzetto di strada in più e di certo l'autostima del gruppo è di molto cresciuta". E parlando di squadre certo non è da buttare via l'argento del terzetto del kata maschile con Busato, Tocco e Iodice. "Questo risultato conferma il nostro valore- suggerirà Busato- Dopo il bronzo ai mondiali. Avremo sperato in un risultato ancora più significativo per dedicarlo a Tocco al passo d'addio in questa manifestazione". All'oro a squadre ha unito l'argento individuale la Bottaro, la punta di diamante del kata femminile, che ha ceduto solo alla spagnola Sanchez con un dignitoso 4-1. Nel capitolo dei bronzi ancora l'individuale di Busato nel kata e l'inaspettato bronzo di Crescenzo nei 60 al termine di una pirotecnica finalina con il turco Samdan. E' stato un epilogo da mal di testa vista la ricchezza of-

fensiva delle tecniche portate senza risparmio dai due contendenti. E alla fine sarà l'azzurro a imporsi per 8-5, colmando la lacuna dell'assenza di Maresca, peraltro riconvertibile nella categoria superiore non appena sarà in condizione di tornare a combattere. L'unica finalina in cui l'Italia non si è imposta è stata quella del kumite maschile a squadre: lo stop per il bronzo ci ha limitato a un quinto posto finale ma con una squadra giovane e in sicuro progresso.

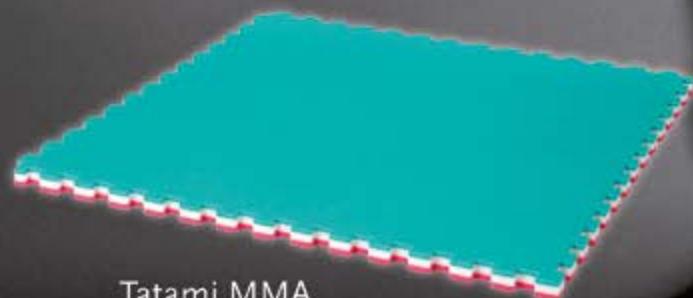
L'acuto complessivo dell'Italia rappresenta un grande risultato anche comparato con l'evidenza statistica del penultimo europeo disputato. Un anno fa eravamo fuori dal podio nel medagliere. In Turchia solo la squadra di casa ha messo la freccia del sorpasso sugli azzurri.

TROCELLEN

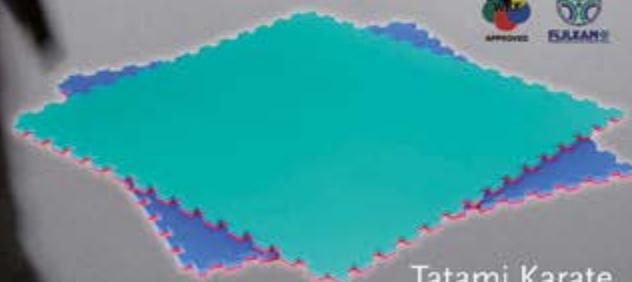
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

EJU Refereeing & Coaching Seminar a Ostia, un passo importante per condividere le regole



di Enzo de Denaro
foto di Emanuele Di Felicianantonio

L'EJU Refereeing & Coaching Seminar ha portato nel PalaPellicone a Ostia oltre cento fra arbitri e coach, ai quali si sono aggiunti anche numerosissimi 'uditori' che, in rappresentanza di 38 nazioni, hanno discusso, riflettuto, provato e condiviso lo spirito delle regole arbitrali applicate dal regolamento internazionale a partire dall'inizio 2017. Un percorso di sensibilizzazione e condivisione dunque, supportato dai dati raccolti e analizzati nel tempo e, in particolare, nei primi tre mesi dell'anno per quanto riguarda gli adattamenti più recenti. L'importanza del meeting italiano è ben rappresentata dalla presenza del vertice EJU al completo, dal Presidente Sergey Soloveychik al Vicepresidente Michal Vachun, dai Direttori Sportivi Pavel Yasenovski, Hrvoje Lindi, Catarina Rodrigues, Wieslaw

Blach, con la Refereeing Commission quasi al completo con il nuovo Direttore Alexandr Jatskevitch ed i componenti Franky De Moor, Pasquale Tonino Chyurlia, Franc Ocko, Jose Manuel Cortes, Vladimir Vostrikov, Vladimir Hnidka, Cathy Mouette, Nuno Carvalho. Ad aprire i lavori è stato il presidente federale Domenico Falcone che ha presentato una situazione logistica eccellente, nove aree di gara attrezzate con tavoli, video-camere e computer a disposizione dei test-match, per i quali gli atleti azzurri in raduno si sono messi a disposizione. Ma la parte sul tatami è stata anticipata dalla presentazione e seguente analisi dei dati statistici raccolti nel corso dei primi eventi dell'anno, che sono seguiti al Seminario a Baku. Sono stati 6054 gli incontri internazionali registrati nel

periodo fra gennaio e marzo, e quelli terminati per ippon sono stati 3333, pari al 55%, 1948 per waza ari (32%), 182 per shido (3%), 503 per hansoku make-3 shido (8%). Sono proseguiti con il Golden Score 662 incontri ed in 141 occasioni si sono poi conclusi per ippon (21%), 249 volte per waza ari (37%), 161 per shido e 111 per squalifica (3 shido). Nell'ambito delle considerazioni analitiche sono stati diversi gli interventi registrati da parte di tecnici e arbitri, che hanno incontrato la più ampia disponibilità all'approfondimento ed alle motivazioni su scelte e valutazioni, stimolando continuamente la platea, predisposta per cento posti, con chiamate nominali ad esprimere la propria posizione in merito all'azione passata sul megaschermo. Significativo il parere di tre figure di rilievo, rilasciato al ter-

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE **judo**

mine del seminario.

Pasquale Tonino Chyurlia, per conto dell'EJU Refereeing Commission ha detto: "I feedback ricevuti da questo seminario sono stati tutti assolutamente positivi e non si è trattato di complimenti soltanto formali, ma ricchi di contenuti. Ed i contenuti sono quelli seguiti all'analisi delle opinioni e delle esperienze che sono state messe a confronto in un'ambientazione (nel PalaPellicone, ndr) ideale

un'ampissima percentuale, superiore all'80% sugli oltre seimila incontri registrati e terminati per punteggio positivo, ed è proprio questa la direzione perseguita dalla federazione internazionale per un obiettivo definito di judo positivo, nel senso di espressione dell'azione di attacco. La fase di adattamento alle nuove norme proseguirà senza ulteriori modifiche fino ai campionati del mondo in agosto a Budapest ed è importante

Richard Trautmann, tecnico della nazionale tedesca senior, si è espresso invece a titolo personale, potendo contare però sulla stima e l'ampia condivisione dei tecnici presenti: "È stato un seminario molto interessante, soprattutto per quanto si è riusciti a sviluppare nella collaborazione fra i tecnici e gli arbitri, è stato davvero un ottimo lavoro in questo senso. Ricordo che alcuni anni fa il gap fra i tecnici e gli arbitri era molto ampio, ora



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

al termine di questi primi tre mesi di applicazione del regolamento adattato. Arbitri internazionali e mondiali, tecnici esperti si sono incontrati e confrontati direttamente sul tatami, avvalendosi del supporto della statistica puntuale presentata su questa prima fase di applicazione. L'analisi è stata assolutamente positiva con

condividere il più possibile con i tecnici e, a loro volta, con gli atleti, questo spirito di positività, di spinta alla ricerca prevalente all'attacco. Subito dopo il mondiale si raccoglieranno i dati sui quali ragionare e compiere le valutazioni più opportune per arrivare a Tokio 2020 pronti a dare il meglio in termini tecnici e spettacolari".

questa distanza è stata ridotta moltissimo. Al tempo, fra tecnici ed arbitri, si riscontravano opinioni totalmente diverse, mentre oggi non è più così anche grazie a questi seminari ed alle riunioni tecniche che precedono ormai da tempo le competizioni di livello. Un'interpretazione comune, che metta tutti d'accordo probabilmente

non esiste e, forse, non esiste nemmeno una situazione che incontri il 100% dei consensi, ma questo è un fatto che è nella logica del judo. Ma se non si può mettere tutti d'accordo su tutte le regole, è fondamentale il percorso di condivisione sulla logica, sull'indirizzo di queste regole. Ed una volta che la regola viene compresa, anche se non è condivisa, dev'essere applicata. In ogni caso, anche se non

arbitri e Unione Europea Judo, per confrontarsi su quegli aspetti che, con grande frequenza, si aprono a pareri contrastanti. L'occasione è stata utilissima per chiarire tutti quegli aspetti e situazioni specifiche che, per diversi coach, risultavano ancora dubbie o, per lo meno, non chiarite. Anche senza avere messo tutti d'accordo, da oggi sappiamo come affrontare determinate situazioni e, fino



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

piace o non la si ritiene giusta'. L'opinione sul seminario di Raffaele Toniolo, attuale presidente della Commissione Nazionale Attività Giovanile, ha completato un quadro indubbiamente autorevole ed estremamente positivo: "È stata una grandissima occasione, per la quale ringraziamo la nostra federazione per aver collaborato con

al mondiale, tutto potrà essere ancora preso in considerazione e riconsiderato, soprattutto se accompagnato da ragionamenti attenti ed opportuni. Bisogna continuare così, questo è un messaggio molto importante, che traccia la strada ideale per creare il giusto clima fra tecnici e arbitri".

Assoluti kumite: l'eccellenza Busà, la sorpresa Zuanon

di Daniele Poto

Numeri in deciso rialzo per la tornata degli assoluti di kumite in un Pala-Pellicone modernizzato e futuribile. Una due giorni intensa per il primo week end di primavera con maratone agonistiche considerevoli. I titoli maschili sono stati assegnati dopo 11 ore di gara, le prove femminile racchiuse in 5. Svolgimento naturale, visto il minor numero di iscritte ed il più risicato menù di titoli in programma. La rassegna è stata accattivante miscelando i "soliti noti" ad aggressivi contendere che in qualche caso si sono portati via il titolo o sono stati comunque protagonisti di un'accessissima finale. Tra i 455 pre-iscritti (i partecipanti reali alla fine saranno 426, 296 uomini, 130 donne, forfaits rispettivamente 18 e 11) la palma del migliore - ammesso che si possa stilare una classifica del genere, inter- ses-

si e inter-categorie- va al Carabinieri Luigi Busà che, incurante del peso del pronostico, ha inanellato un cammino di assoluto rilievo, ribadendo quello standard internazionale che attualmente gli conferisce il rango di più quotato agonista azzurro. Un percorso senza ostacoli ma per proprio esclusivo merito, un grande slam di sette incontri vinti con il salomonico 8-0, non facendo mai troppi calcoli, ma affinando la condizione per i prossimi impegni contesti internazionali. Festa grande al quadrato perché un secondo titolo si sarebbe aggiunto agli allori di famiglia con il successo di Lorena Busà. E Carabinieri uber alles con una squillante serie di vittorie e di leadership a ribadire un carattere di corazzata tra i club. Al quadro si è accoppiata la cornice federale. Nel tentativo di allestire lo spettacolo più

brillante e accattivante agli occhi dello spettatore. Con il numero massimi di tappeti a disposizione (ovviamente quello centrale riservato alle gran finali). Con la nuova disposizione delle tribune. Una riservata a giurie e stampa, l'altra per consiglieri federali, tecnici, la "macchina" della Fijlkam, con la confermata disponibilità della tribunetta dedicata ai giudici messi in libertà dopo le fase eliminatorie. Con l'ausilio della competenza specifica di Marchetti per lo streamin, lo speakeraggio, le premiazioni. Con un raccolto di 30.000 contatti streamin solo nell'arco della prima giornata, una possibile alternativa non concorrenziale alle sintesi Rai in differita sul canale sport, con un carattere di maggiore e pronta disponibilità visiva per gli interessati. Quando si potrà disporre del grande cubo rotante,



sull'esempio di altri palasport, illustrante sviluppo di gare e punteggio, dall'alto, il restyling dell'impianto potrà dirsi completo. A regime pressoché completo il servizio-Data che ha offerto risultati in tempo reale oltre a una importante serie di informazioni collaterali. Con l'applicazione dello standard internazionale anche per la gestione degli orari di gara, rispettati con l'eccezione di qualche generale

all'operato arbitrale. Un po' di pepe spesso sedato dal ricorso al dialogo, sotto la regia onnivedente di Zaccaro. Gli atleti (ma soprattutto le società) mostrano grande serietà perché, a esempio, le defezioni nell'edizione 2016 erano state più del doppio. Ma entriamo nel vivo dei titoli assegnati. In campo maschile la sorpresa maggiore è venuta dallo sgambetto operato da Giuseppe Tesoro che ha strap-

Era prevedibile l'affermazione del big Giuseppe De Vivo nei 67 kg con l'arrestamento dell'ex campione Salvatore Serino. Nei 94 ha sfruttato il campo aperto Simone Marino per impossessarsi del titolo con una vittoria abbastanza chiara su Biagio Nettore (3-0). E' stata ricca di echi e di suggestioni la vittoria di Stefano Maniscalco nei +94 con una finale certo più piana e controllabile contro Cartelli, rispetto



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

sforamento, causa infortuni o reclami, eventi non prevedibili.

La manifestazione per il resto non si è fatta mancare niente. Compreso un congruo numero di interventi cautelari della Misericordia per infortuni in gara. Per un elevatissimo numero di ricorsi alla video-reviews, per un adeguato numero di contestazioni

pato il titolo al favorito Nello Maestri nell'ultimo atto degli 84 chili. Nei 60 (categoria orfana del dominio di Maresca che, dopo l'intervento alla spalla, sarà opzionato per un più funzionale reimpiego nei 67) c'è stato spazio per il successo di Angelo Crescenzo, ancora sufficientemente giovane, per coltivare aspirazioni internazionali.

alla semifinale risolta a un secondo dalla fine contro Toni. Gli anni passano e per i regolamenti Maniscalco era all'ultima chance di partecipazione agli assoluti. Nel 2018 avrà superato i 35 anni e sarà off limits. E' la dura legge anagrafica degli sport di combattimento, peraltro continuamente contraddetta nel pugilato dove sal-

gono sul ring boxer addirittura cinquantenni. Anche in campo femminile alternanze di conferme e sorprese. Nei 50 kg- impossibilitata a difendere il primato la malconcia campionessa uscente Gargano- c'erano pochi dubbi sull'affermazione di Anna Maria Damolideo che batteva la Prati con un chiaro 3-0. Nei 55 combattimento giudizioso di Sara Cardin che metteva a segno i punti vincenti e poi control-

Siamo sempre sotto pressione e non possiamo tradire la responsabilità che ci viene riservata dal curriculum collezionato". I 61 kg hanno riservato un autentico giallo. Due incontri in uno per Nunzia Laezza, il primo vinto per 2-1, il secondo perso sul 2-2 alle bandierine. La ragazza campana era pronta per la premiazione e la medaglia d'oro quando è stata richiamata sul tappeto per l'accoglimento di un

alla revisione del primo verdetto, una decisione metabolizzata con estremo imbarazzo dal clan campano. Incontro molto tattico tra la Busà e la Semeraro. I colpo vincente (micidiale uno-due) arrivano a 20" dalla fine, segno di estremo equilibrio. Ma il colpo di scena più rimarchevole dalla categoria più pesante. Prima per la perentoria eliminazione in semifinale di Clio Ferracuti, stoppata dalla Vitelli.



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

lava con sagacia l'arrembante aggressività della Cavallaro, commentando così alla fine: "Ho messo in bacheca il mio ventesimo titolo. Ma più che al passato guardo al futuro, a Tokyo. A dispetto dell'età (30 anni, ndr) ci punto. Non è stata una delle finali più difficili ma a volte la responsabilità del favore del pronostico ti tradisce.

reclamo che eccepiva sul mancato recupero del tempo dopo una video-review. C'erano dunque ancora 25" di match da disputare. Come si può immaginare la Laezza era scarica ed è stata rimontata da una Laura Pasqua, caricata a pallettoni. Fischi e mormori in tribuna più che altro per la lente tempistica che ha fatto procedere

L'exploit faceva ricadere il pronostico su quest'ultima che però in un match equilibrato soccombeva alla vivacità della Zuanon. Come si può immaginare un tris di medaglie citate all'altezza della situazione.

Il titolo di società maschile è andato allo Shirai Club San Valentino. Dominio dei Carabinieri in campo fem-

minile con un podio per club tutto "militare" (seconde fiamme Oro, terzo Esercito).

Il commento del direttore tecnico Aschieri: "Il movimento deve lavorare ancora parecchio sulla messa a punta tecnica. Non c'è ancora una perfetta rispondenza tecnica tra i colpi portati, tra i volumi d'attacco e la loro traduzione in punteggio secondo il metro arbitrale. Dobbiamo rispondere di più ai modelli dati a livello internazionale. Poi sono state prese troppe sanzioni per passività e/o ostruzionismo e anche questo non risponde alle attuali richieste di competitività. La rassegna mi ha chiarito le idee perché hanno vinto i più bravi. Si è comunque acceso un segnale d'allarme per quanto ho denunciato. Abbiamo il solito handicap nelle categorie pesanti perché al peso corporeo non corrisponde un adeguato sviluppo di massa attiva. Il deficit è strutturale ed antico per quanto riguarda l'Italia. Qualche atleta peraltro può essere

costruito in prospettiva. Una lode per Busà, i suoi processi strategici sono a punto. Internazionalmente è studiatissimo a livello di video-analisi. E' l'uomo da battere e contro di lui tutti danno il massimo. Più in generale abbiamo bisogno ora di atleti che pensino già a Tokyo. Dalla prima colazione fino al momento di andare a letto la sera. Solo con questo alto livello di professionalità si potrà ambire alla selezione. Noi tecnici perlomeno ci stiamo orientando in questo senso. Ora lavoreremo sulla continuità. Gli incontri durano fino all'ultimo secondo. Nel karate moderno non ci si può permettere pause e calcoli. Pensiamo ai campionati europei che non sono una passeggiata ma semmai uno step mirato. Nel vecchio continente comunque la competitività è forte. Dopo la rassegna continentale stileremo il nostro elenco di selezionati in vista dei tornei di qualificazione".

Claudio Guazzaroni: "Il livello tecnico non è stato completamente soddi-

sfacente. Tanta quantità ma qualità media. Lo standard internazionale richiesto è più alto. Busà è stato completamente all'altezza della situazione. Gli altri, i più attesi, si sono confermati ma non hanno brillato. Devono crescere come forma in vista degli europei. Il torneo di Rabat e lo stage successivo saranno fondamentali per affinare una condizione che non si è palesata come ottimale agli assoluti. Maestri ha tirato sotto tono. In questo momento storico i posti da titolare sono tutti in discussione perché puntiamo su Tokyo 2020. Maniscalco ha fatto il suo, uno migliore di lui ancora non c'è e dobbiamo prenderne atto. Non possiamo certo puntare su di lui per il futuro, complice l'anagrafe. Nei 60 non siamo scoperti nonostante la perdita di Maresca".



clicca sulle foto per accedere alla gallery



TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

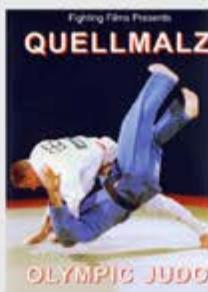
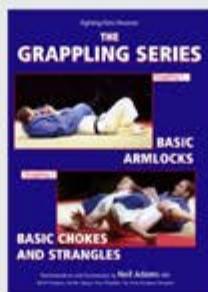
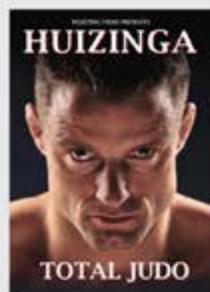
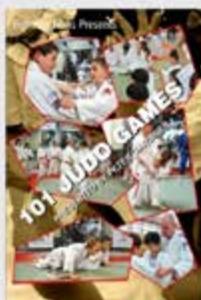
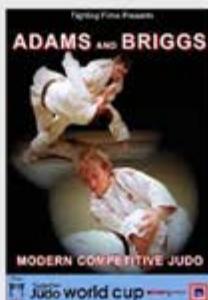
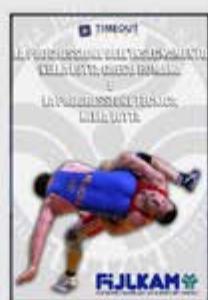
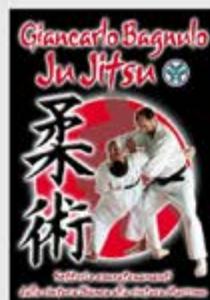
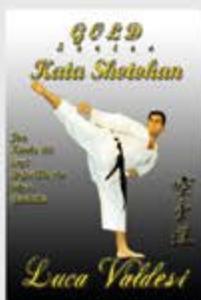
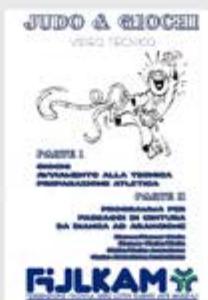
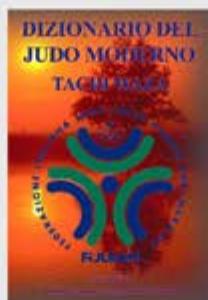
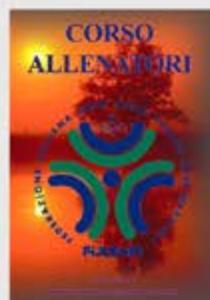


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

Lo Skorpion Stage a Piancavallo applaude il ritorno di Michele Monti

di Enzo de Denaro, Michele Monti, Cinzia Valle
foto di Maura Perricone

“Arrivare a Piancavallo è, come raccontava spesso “il Pirata” Marco Pantani, un’ascesa verso la vetta ed infatti, proprio di fronte all’ingresso del Palaghiaccio che ospita lo SkorpionStage, già campeggia in bella mostra la struttura che indicherà l’arrivo della tappa regina del centesimo Giro d’Italia, che sarà dedicato al grande ciclista romagnolo”. Chi racconta queste ed altre emozioni è Michele Monti, toscano di Rosignano, classe 1970 con due partecipazioni olimpiche a Sydney ed Atene, un bronzo iridato nel 1997 a Parigi che, con altri numerosi e prestigiosi successi ha costruito una carriera agonistica fra le più importanti del judo italiano. Ultime gare nel 2005, poi Michele scelse di rimanere nel mondo del judo intraprendendo l’esperienza di insegnante tecnico, un ambito delicato nel quale riuscì ben presto ad esprimere quelle caratteristiche di attenzione e premura che sono proprie al campione di razza. Gli atleti che gli furono affidati manifestarono crescita e, nei suoi confronti, affetto e rispetto, ma il risultato del suo lavoro non trovò corrispondenza positiva per la sua carriera che, viceversa, incontrò qualche difficoltà. Michele è sempre stato un combattente e, seppur a fatica, non si piegò di fronte alle avversità. Quelle avversità! Perché dietro l’angolo ce n’erano ben altre ad attenderlo. Di tutt’altra natura e terribili. Si manifestarono con un mal di testa che, man mano, si fece sempre più forte. Più ricorrente. Gli accertamenti sono forieri di pessime notizie, ma Michele Monti è un osso duro. Alle avversità si oppone, reagisce e si batte con lo stesso ardore che ha saputo mettere quando si è trovato di fronte ad Ariel Zeevi o Ni-

colas Gill, e con loro tutti i più forti al mondo. Michele non molla, Michele cerca soluzioni, Michele studia. Ricerche attente e letture avidi si insinuano nelle pause concesse dai terribili mali di testa che lo affliggono e dal sopraggiunto offuscamento della vista. Ma da tanto studio, un giorno,

con le sue motivazioni di uomo e di campione. E, un anno dopo la diagnosi del male che l’aveva aggredito, è nuovamente sul tatami. A Chianciano Terme all’inizio di aprile ed a Pasqua è sul Piancavallo, invitato a far parte di uno staff di tecnici ‘stellari’ per lo Skorpion Stage, con Riccardo



Michele Monti

spunta un’idea, un’intuizione, e Michele intraprende un esperimento su se stesso. L’alimentazione viene stravolta, vengono fatti sparire tutti gli zuccheri, con altri prodotti naturali, costosi e reperiti sul web non senza difficoltà, a compensarne le funzioni. Passano i giorni, le settimane, il mal di testa si attenua, si dirada. Passano i mesi, il mal di testa sparisce. Il recupero fisico di Michele è coerente

Caldarelli, Marco Caudana, ma anche il mongolo Tsgaanbaatar Kashbaatar, il russo Sirazhudin Magomedov ed i campioni olimpici Arsen Galstyan e Tagir Khaibulaev. Che forza, Michele Monti! E non solo perché è salito sul tatami, a spiegare e dimostrare, ma anche a seguire con attenzione la lezione degli altri, a chiedere e confrontarsi, a fare randori. Mettendoci anche con un po’ di quella ‘tigna’ che

lo spinse fino ai più alti livelli. Ma la voglia di vivere e di fare judo di Michele si è espressa, e si esprime, anche studiando e scrivendo.

"Scrivo giusto qualche sensazione..."

di Michele Monti

"...comunque entriamo nel Palaghiaccio e troviamo centinaia di metri quadri di Tatami e già rinvivato da decine di piccoli judoka (alla fine saranno circa seicento). Grazie all'ottima organizzazione della benemerita Skorpion Pordenone, che ha praticamente occupato l'intera stazione sciistica a quota 1300, ci sono ben quattro campioni olimpici, tre russi fatti arrivare dal mai abbastanza ringraziato D.T. della Russia e Segretario Generale dell'UEJ, Ezio Gamba. Grazie Ezio! Molti comitati regionali e numerosissime società, e fra queste lo Skorpion Pordenone, si fanno carico di oneri ed onori nel promuovere opportunità per tutti e diffondere esperienza e cultura sportiva. In questo lembo della splendida Carnia centinaia di ragazzi,

dai più piccoli esordienti classi A e B, cadetti, fino ai più grandi junior e senior, si sono suddivisi i grandi spazi di tatami messi a disposizione. Una menzione particolare anche all'importante partecipazione dei giovani tecnici italiani, pronti e adeguati nella direzione delle sessioni di al-

lenamento, Cinzia Cavazzuti, Donata Burgatta che negli ultimi anni ha costruito anche una collaborazione fra Judo e Rugby, Marco Caudana

Michele Monti nel ruolo di docente/dimostratore...



...e durante il randori

e Fabrizio Chimento, il Maestro Riccardo Caldarelli, che è diventato un vero e proprio esperto nella didattica giovanile. C'è stata davvero tanta positività, tanta energia e tante iniziative nell'ambito dello Stage, il 20° giovanile ed il 33° Open diretto dallo Staff dello Skorpion. Gli allenamenti hanno registrato il tutto esaurito e si sono alternate sessioni tecniche di ne-waza e tachi-waza alle più classiche sessioni di randori e scambi di tecniche. Grazie a tutti i partecipanti ed all'organizzazione dunque, tutti insieme per fare del Judo, una cosa che va oltre lo sport. Perché la mis-



questi giorni. Sarà il back number dorato, sarà l'atteggiamento aperto e disponibile, ma se avesse

Arsen Galstyan

chiesto 1 euro per ogni foto o firma, avrebbe guadagnato non poco! Non ha mai detto di no a nessuno, non si è mai

sione è preparare i ragazzi a sfide ben più impegnative di un campionato, perché tutti ci applichiamo nell'insegnare ai bambini il rispetto, il valore dell'impegno. Per essere pronti a superare le molte difficoltà cui la vita ci sottopone. Buon Judo a tutti!!"

Interviste ai campioni

di Cinzia Valle*

Fare da interprete ad atleti come Arsen Galstyan, Tagir Khaibulaev, Sirazhudin Magomedov e Tsgaanbaatar Kashbaatar non capita tutti i giorni. Insieme hanno vinto tutto: Olimpiadi, Mondiali, Europei e innumerevoli World Cup. A pochi giorni

mi, qualche sfumatura che solo parlando un po' con questi atleti si può cogliere. Lo faccio perché penso ci siano cose che valgono di più di una medaglia, di un titolo, di 1.000 like su facebook. Quello che più colpisce di questi ragazzi sono la personalità e il carisma. Hanno al massimo 33 anni, una carriera stellare e l'umiltà di chi ha dato tutto, ma si sente uguale agli altri.

Arsen Galstyan

Ha firmato più cinture, judogi, felpe e magliette di chiunque altro in

sottratto nemmeno a chiarimenti e spiegazioni extra, post-allenamento. Quando gli ho chiesto il suo ricordo (sportivo) più bello mi ha risposto col sorriso negli occhi "beh, dovresti chiederlo a chi non ha vinto l'Olimpiade", poi però ha continuato dicendo che dopo i giochi di Londra ha avuto finalmente il tempo di tornare a casa, in Armenia, da dove è emigrato quando aveva 7 anni e da allora non ci era più tornato. I suoi genitori ci andavano quasi ogni anno, ma lui, essendo entrato presto in Nazionale,

Sirazhudin Magomedov

dalla conclusione dello Skorpion Stage 2017 vorrei condividere qualche impressione che va oltre il tata-



doveva allenarsi e inoltre non poteva permetterselo. Una volta entrato in Nazionale Senior, pur guadagnan-

nuovo i dubbi. Avevamo già vinto due ori, era difficile, però ormai era stato deciso. Quindi è arrivato il mio giorno,

accompagna le atlete in gara “mi vengono dei gran mal di testa, alle volte perfino un po’ di sangue di naso, vorrei entrare io sul tatami”. Stai dicendo che era più facile quando eri tu a salire sul tatami? “Oh sì, sicuramente” dice convinto “ma ci vorrà solo un pò di tempo, un paio d’anni, e poi tutto diventerà normale, l’ha detto Ezio!”. Poi arriva il



Tsagaanbaatar Kashbaatar

do con il judo, tra gare in giro per il mondo e collegiali non ha più avuto il tempo per andarci. Sul ricordo più brutto invece Arsen è titubante, allora ci pensa Tagir “forse le Universiadi di Kazan, no? Là ci sei rimasto male” e poi spiega “Ha preso ippon in finale a pochi secondi dalla fine.. il fatto è che arrivava da campione olimpico in carica..”. Arsen non sembra del tutto convinto “i ricordi brutti li ho cancellati”, dice sorridendo.

Tagir Khaibulaev

È un gigante di simpatia, gentilezza e ironia, 110 kg di garbo e cordialità (benchè lui abbia provato ad imputare alla bilancia 9-10 kg in più!). Anche con lui viene naturale parlare di Londra 2012 “Prima delle Olimpiadi Putin aveva chiesto ad Ezio Gamba quale categoria gli suggeriva di andare a vedere di persona” confida “allora Ezio ci ha pensato un pò e alla fine ha detto “dai facciamo Tagir!” E l’ha invitato a vedere i 100 kg. Solo che poi, il primo giorno Arsen ha vinto e abbiamo pensato di aver fatto un errore, dovevamo invitarlo quel giorno. Due giorni dopo ha vinto anche Mansur (ndr Isaev) e di

e per fortuna è andato tutto bene!!” ride facendo il gesto di togliersi il sudore dalla fronte. Poi Kashbaatar gli chiede se effettivamente Putin gli avesse regalato il suo orologio subito dopo la finale di Londra. “No, no” ha risposto Tagir, sempre col sorriso “facendomi i complimenti gli è caduto l’orologio, io l’ho preso al volo e gliel’ho restituito”, momenti olimpici!

Sirazhudin Magomedov

È il più schivo dei ragazzi, apparentemente il meno incline allo scherzo. In realtà, ci mette solo un pò più degli altri ad aprirsi ma è anche lui di una simpatia fuori dal comune. Bisogna solo osservarlo bene, perché spesso dice più con le espressioni del volto che con le parole e quando impari a “leggerlo” un pò, le risate sono assicurate. Sirazh ora segue le ragazze della Nazionale russa e –come anche gli altri a dire il vero– prende molto sul serio il suo lavoro e fa di tutto per eseguirlo al meglio, soprattutto se “l’ha detto Ezio!”. Nonostante l’apparente “scorza dura” mi confida che fare il coach gli piace ma non è affatto facile, soprattutto quando

“mate”, riveste i panni del coach e con un mezzo sorriso se ne va ad impartire ordini alla squadra.

Tsagaanbaatar Kashbaatar

È un divo nel suo paese, la Mongolia, e a modo suo, lo è stato anche durante questi 4 giorni allo Skorpion Stage 2017! La sua presenza ha infuso energia positiva in ogni dove sia prima che dopo le sessioni di allenamento. Ha tenuto tutti i corsi a lui assegnati e con un sorriso contagioso sempre stampato ha partecipato anche a quelli dei più piccini, conquistando tutti in un istante. Tsagaan è rimasto affascinato dalle strutture di Piancavallo. Quelle che a noi sembrano piuttosto scontate, un palazzetto dello sport multifunzionale dotato di uno spazio abbastanza ampio da poterci mettere un tatami per lui erano qualcosa di straordinario: gli oltre 1500 mq di tatami, il vicino palazzo del ghiaccio, i campi da calcetto. Ci ha rivelato che da loro non ci sono strutture così grandi e curate (e pensare che il judo è lo sport nazionale per eccellenza in Mongolia!). Tsagaan ricorda a memoria tutti i suoi incon-

tri, ma non solo gli avversari, non solo le vittorie o le sconfitte, bensì anche la successione dei punteggi di ogni incontro che ci ha descritto con estrema enfasi e precisione. Poi ci ha mostrato i video delle pubblicità in cui è protagonista (come quello della Pepsi), nonché un suo video promozionale in cui mangia i "gioielli" di un cavallo perché "in Mongolia è tradizione, e poi per 7 mesi non ti ammali di nulla!". In questi giorni ho visto questi ragazzi cercarsi, confrontarsi e aiutarsi l'un l'altro. Ho visto la loro voglia di continuare ad imparare, di scambiarsi esperienze, studiare nuovi passaggi e provare tecniche diverse. Ma soprattutto li ho visti scherzare tra loro, prendersi in giro e allo stesso tempo rispettarsi sempre, come fossero veramente membri della stessa famiglia.

Tagir Khaibulaev



* 2° dan del Judo Club Kuma, laureata in Interpretazione di Conferenza, lavora come Export Area Manager con esperienza di traduzione e interpretazione simultanea in russo, tedesco e inglese



Donata Burgatta

Riccardo Caldarelli



Cinzia Cavazzuti



Marco Caudana



Mario Paez



e per i giovani judoka, foto di gruppo con i campioni!



La “Scuola Marescialli e Brigadieri” dei Carabinieri di Firenze incontra l’MGA

di Enzo Failla

Al Comando della “Scuola Marescialli e Brigadieri” dell’Arma dei Carabinieri di Firenze, dopo i tanti e prestigiosi incarichi ricoperti, ad ottobre 2016 è giunto il Signor Gen. D. Gianfranco Cavallo; è bastata una telefonata di congratulazione con Lui, da parte del nostro Tecnico Federale Massimo Mattioli, per avviare una iniziativa che ha visto esaudire una vecchia promessa che esisteva fra loro: organizzare una manifestazione di Difesa Personale.

Detto fatto, anche se per prima data utile individuata è stata quella di sabato 25 marzo 2017, giacché la nuovissima e bellissima struttura della Scuola di Firenze, inaugurata a settembre 2016, è meta di numerose ed importanti visite.

La Commissione Tecnica Nazionale MGA FJLKAM si è prontamente attivata e messa a disposizione per rendere possibile questo momento importantissimo per la federazione stessa ed ha organizzato l’intervento con il M° Giancarlo Bagnulo ed il M°

Orfeo Francesconi, oltre che con Massimo Mattioli, tutti Tecnici Federali che non hanno bisogno di presentazioni.

Sono iniziati i preparativi, le telefonate, concordate attività e scalette di interventi ed alla fine è giunta la data stabilita ed alla delegazione tecnica della nostra federazione si è aggiunto anche l’Avvocato Francesco Usai, Presidente del Comitato Regionale Toscana della FJLKAM.

Accolti in questa grandissima Scuola e rispettando in modo perfetto i tempi, abbiamo avuto l’onore e la grande opportunità di presentare ufficialmente il Metodo Globale Autodifesa in questa prestigiosa e modernissima struttura dell’Arma dei Carabinieri; il Signor Magg. Pasquale De Corato, Comandante del Centro Sportivo della Scuola, ha introdotto la rappresentanza al Signor Gen. D. Gianfranco Cavallo e, al Suo cospetto ed alla presenza del Signor Colonnello Ugo Cantoni, Comandante del 1° Reggimento Allievi Marescialli, si è svolta una pri-

ma breve riunione con la quale, Massimo Mattioli, ha presentato i tecnici federali ed illustrato la tempistica della manifestazione.

È stata così avviata la parte preliminare divulgativa ed il Comandante della Scuola ha introdotto rapidamente gli intervenuti, di fronte ad oltre 300 Allievi Marescialli ed agli altri Ufficiali, presenti in una delle Aule Magne della Scuola; quindi, sono state esposte le caratteristiche salienti di questo metodo – che ricordiamo unico codificato da una Federazione del CONI – attraverso la visione dello filmato di presentazione di MGA, lo stesso presente sul sito Istituzionale della FJLKAM, ed il suo commento diretto da parte del M° Bagnulo.

Dopo questa presentazione, di circa mezz’ora, è subentrata la parte pratica svolta nella struttura sportiva e, mentre il M° Massimo Mattioli si soffermava con il Comandante della Scuola e gli altri Ufficiali, illustrando Loro le peculiarità del metodo MGA e sintetizzando l’utilizzo di ciascuna



tecnica introdotta, i Docenti Federali M° Giancarlo Bagnulo, M° Orfeo Francesconi e M° Paolo Benedetti (intervenuo in loco), coadiuvati dagli istruttori della Scuola l'olimpionico Marino Cattedra ed il tecnico Nicola Nuzzolese, hanno condotto in modo egregio la fase dimostrativo-pratica e

zione finale dichiarata dal Comandante della Scuola e dagli Alti Gradi Ufficiali che ha invitato i tecnici intervenuti a ripetere nuovamente questo evento, esprimendo la volontà che questi momenti divengano una prassi addestrativa e pregando il Signor Coll. De Corato ed il M° Mattioli di



l'allenamento comune agli oltre 300 Allievi Marescialli presenti. Circa tre ore di manifestazione, trascorse in un soffio e con la soddisfa-

concordare date opportune per poter calendarizzare e ripetere queste importanti esperienze.



Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Ventiquattro anni dopo

di Stefano Stefanel

Il 3 dicembre è terminata la mia esperienza come Consigliere Federale, iniziata nel lontanissimo 1992, a 36 anni, pochi mesi dopo aver disputato il mio ultimo Campionato Italiano a squadre di serie A. Sette sono le elezioni in cui sono stato eletto e a cui ho partecipato (1992, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2014): i miei riferimenti in questi ventiquattro anni

e noioso elenco di quello che ho realizzato e ho contribuito a realizzare, perché quell'elenco sta nelle cose che tutto il mondo del judo vive quotidianamente. Rivendico senza alcun tentennamento la mia adesioni alle decisioni prese dal Consiglio dopo la morte di Matteo Pellicone e che hanno permesso un grande risultato

Con Matteo Pellicone



sono stati soprattutto Matteo Pellicone e Franco Capelletti. A entrambi devo moltissimo ed entrambi mi hanno valorizzato e mi hanno permesso di fornire alla Federazione un apporto sostanziale. Ho avuto un ottimo rapporto con tutti gli altri consiglieri (Aldo Nasti, Franco Sieni, Ezio Evangelisti, Emanuela Pierantozzi, Gaetano Minissale, Giovanni Strazzeri, Luigi Nasti, Antonio Di Maggio) e, in questo ultimo mandato, con il Presidente Domenico Falcone e il segretario Massimiliano Benucci.

Non farò in chiusura di una carriera dirigenziale nazionale di cui vado molto orgoglioso, che ha segnato in modo palese la politica federale degli ultimi vent'anni e che ha spaziato in tutta la vita federale, uno stucchevole

olimpico. La grande vittoria di Rio è stata merito di tutto il judo italiano in tutte le sue componenti e solo una miopia di parte può voler iscrivere quel risultato solo a qualcuno. Ritengo che la grande vittoria olimpica di Rio dovrebbe unire la Fijlkam dentro un grande orgoglio di comune appartenenza. Auguro al nuovo Consiglio Federale di raggiungere risultati sempre migliori e ai consiglieri federali di avere le soddisfazioni che ho avuto io e magari anche di più. Dopo ventiquattro anni da Consigliere Federale guardo con soddisfazione al mio passato, ma rimango attento ed interessato al futuro, certo che questo è il mio mondo. Ho iniziato



Con Franco Capelletti

a praticare il judo 50 anni fa e 24 di questi 50 li ho passati al servizio della Federazione in Consiglio: lo considero un bel traguardo.

Sono e rimango un maestro di judo anche se l'aver fatto per ventiquattro anni il dirigente federale centrale ha lasciato un'indelebile impronta in me, che certamente mi permetterà di vedere con lucidità la realtà del judo anche nei prossimi anni.

KATA & MASTER

Per sedici anni ho seguito su mandato del Presidente Federale e del Consiglio di settore il settore Kata

& Master, dopo che nei primi otto anni da consigliere avevo seguito il settore giovanile e promozionale (nei vari quadrienni insieme a Nicola Moraci, Giuseppe Tesini, Bruno Carmeni, Emanuela Pierantozzi, Raffaele Toniolo, Marco Evangelisti). Nella Commissione Kata & Master ho avuto collaboratori d'eccellenza a cui sono riconoscente: la prima Commissione di cui sono stato Presidente era formata da Shoji Sugiyama, Pierluigi Comino, Ferdinando Tavolucci ed Ema-

nuela Pierantozzi. Poi la Commissione è stata istituzionalizzata nel Regolamento Organico ed ha avuto come componenti il compianto Gian Piero Gobbi, Giovanni Strazzeri, Giuseppe Macri e Monica Piredda.

Che prima del 2000 in Italia Kata e Master fossero dei nomi dietro cui non c'era molto e che dopo il 2000 i due movimenti siano cresciuti in forma massiccia mi pare sia stato e sia sotto gli occhi di tutti. Nel congedarmi da queste realtà come responsa-

bile, proponendomi di frequentarle come atleta (anche se anziano), ritengo importante come ringraziamento a tutti i tesserati che ci hanno lavorato lasciare un paio di tabelle numeriche. I numeri non sono tutto, ma descrivono comunque dei dati di fatto.

Vorrei anche lasciare un ricordo per Gian Piero Gobbi, che mi è stato sempre vicino e che purtroppo ci ha lasciato troppo presto.

KATA				
medaglie ai campionati mondiali	12 argento	10 bronzo		
medaglie ai campionati europei	50 oro	42 argento	32 bronzo	
campionati italiani		11		
gran prix di kata		7		
trofei del gran prix FIJLKAM		28		
atleti azzurri		172		
tornei delle regioni		10		
coppe Italia		7		
gran premio nazionale		3		
arbitri di kata	7 ijf	6 eju	36 nazionali	163 arbitri
docenti federali		32 in ruolo		
raduni nazionali		10		
stage nazionali di kata		15		
campionati mondiali organizzati		1 (Pordenone 2012)		
campionati europei organizzati		4 (Torino 2006, Pordenone 2010, Lignano Sabbiadoro 2014, Olbia 2016)		
europa cup di kata organizzate		9		

MASTER				
medaglie ai campionati mondiali	26 oro	39 argento	50 bronzo	116 totali
mondiali ai campionati europei	60 oro	75 argento	109 bronzo	241 totali
trofeo master italia		11		
campionati italiani		8		
world master games		1 (Alba)		
european master games		1 (Lignano Sabbiadoro)		
campionati italiani a squadre		3		
tornei delle regioni		5		



F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

Judo: strumento di legalità

di Antonella Iannucci

Incontro con gli alunni dell'Istituto Comprensivo Cavour di Ventimiglia



L'Istituto Comprensivo Cavour di Ventimiglia e lo Judo Club Ventimiglia hanno instaurato una fattiva collaborazione in materia di Legalità, organizzando attività destinate sia agli alunni della Scuola Primaria sia agli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Per la Scuola Primaria è stato messo in campo il Progetto "Judo di Classe" che ha coinvolto gli alunni delle classi terze elementari.

Il percorso è stato realizzato sia attraverso la pratica del judo sia attraverso la sensibilizzazione in materia di bullismo, in un'ottica di prevenzione di tali fenomeni. L'obiettivo principale è stato in primo luogo, quello di far conoscere e praticare il judo e, in secondo luogo, sensibilizzare giovani e giovanissimi in materia di bullismo e diffondendo i valori positivi di questo Sport (come il rispetto e l'amicizia) quale ottimo tramite per "mettere al tappeto" un fenomeno, purtroppo, sempre più diffuso.

Al centro del progetto, quindi, il judo, che come buona pratica didattica, è un eccellente alleato della Scuola per l'educazione e la formazione dei giovani.

I valori tipici del judo, l'amicizia, il rispetto, il coraggio, l'onore, la collaborazione, la modestia, l'autocontrollo, l'educazione, la sincerità rendono il judo, quindi, prezioso alleato nella prevenzione dei fenomeni di bullismo.

Nella seconda fase del Progetto è stato dato spazio alla creatività dei giovani alunni che hanno prodotto un elaborato di classe sul tema "I valori positivi del Judo che combattono il bullismo". Successivamente tutte le classi partecipanti al Progetto sono state premiate dai Dirigenti dello Judo Club Ventimiglia e dalla Dirigente Scolastica Antonella Costanza.

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado, in occasione della Giornata della Donna, si è svolto un interessante incontro in materia di Sport, con particolare riguardo alla pratica femminile.

In questa occasione lo Sport è stato interpretato come importantissimo strumento per la diffusione delle pari opportunità e di lotta alla violenza di genere, in particolare come ferma opposizione alla violenza sulle donne.



La dirigente scolastica Antonella Costanza con Maruska Iamundo (Judo Club Ventimiglia), la prof.ssa Antonella Iannucci e la dott.ssa Katya Iannucci

I ragazzi delle prime medie hanno partecipato con attenzione ed entusiasmo alla manifestazione che ha visto anche una piccola dimostrazione pratica di difesa personale femminile.

REGIONALI JUDO

L'incontro è stato coordinato dalla prof.ssa Antonella Iannucci, allenatrice federale FIJKAM di Judo ol-

Gli attentissimi studenti delle classi prime della Scuola Media di Roverino (IC Cavour Ventimiglia)

treché docente dell'Istituto Cavour, con l'apporto della dott.ssa Katya Iannucci, Psicologa dello Sport, e di Maruska Iamundo, atleta dello Judo



giovani cittadini ventimigliesi, soprattutto quando si tratta di organizzare iniziative di sensibilizzazione relative al tema della legalità.

Dimostrazione pratica prof.ssa Antonella Iannucci e Maruska Iamundo (Judo Club Ventimiglia)

L'intervento della prof.ssa Antonella Iannucci

Club Ventimiglia, eccellenza sportiva ventimigliese.

Importante la presenza di Maruska, ex allieva della Scuola Media di Roverino, che ha risposto con gioia alle numerosissime domande degli studenti, dimostrando che nello Sport con umiltà, passione ed impegno si può fare molta strada, pur partendo da una città di frontiera come Ventimiglia.

Ancora una volta una grande iniziativa dell'Istituto Comprensivo Cavour di Ventimiglia, diretto dalla dott.ssa Antonella Costanza, sempre attivo per la diffusione dei valori della Legalità ed il coinvolgimento dei ragazzi. Lo Judo Club Ventimiglia è sempre in prima linea per il sociale e a favore dei



Una delle classi partecipanti al progetto



Momenti di attività



ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



PHOTO: MARCO BOGLIONE

ELIO VERDE

La nuova mostra allestita nel Museo

Le stagioni della natura e dell'uomo

di Livio Toschi

*Fuggiremo il riposo, fuggiremo il sonno.
Supereremo in velocità l'alba e la primavera.
E prepareremo giorni e stagioni
a misura dei nostri sogni.*
Paul Eluard

Giovedì 6 aprile 2017 è stata inaugurata la mostra **Le stagioni della natura e dell'uomo**, la decima collettiva d'arte allestita nel Museo degli Sport di Combattimento. Con la mostra, che resterà aperta fino al 29 luglio 2017, intendiamo celebrare un tema affascinante quale il trascorrere del tempo, che trasforma la natura e l'uomo. Questo cambiamento ci vie-

– originariamente si suddivideva l'anno in tre parti. Con il definitivo affermarsi del calendario solare il numero delle Stagioni salì a quattro, da quel momento diversificate nell'aspetto e negli attributi: rappresentazioni allego-

L'invito all'inaugurazione della mostra

ne illustrato dalle opere di 38 valenti artisti, che lo interpretano ciascuno in maniera del tutto personale per ideazione, per stile, per i materiali usati. Gli artisti selezionati, infatti, si sono ispirati ai mutamenti che il tempo provoca in noi e in ciò che ci circonda, oppure hanno fissato un momento significativo di questo fluire. Insomma, hanno raffigurato uno degli infiniti aspetti della vita, nel solco di quanti – nei più diversi campi della cultura – hanno impresso sull'argomento il loro indelebile segno, da Vivaldi a Haydn nella musica, da Keats a Neruda nella poesia, da Hesse a Corona nella letteratura, da Novaro a Rodari nella letteratura per ragazzi. Nel campo dell'arte basterà citare Arcimboldo, Bruegel, Reni, Poussin, Platzer, Poynter, Crane, Mucha e Yerka. A questi due ultimi artisti, il ceco Alfons Mucha (1860-1939) e il polacco Jacek Yerka (nato nel 1952), dobbiamo le illustrazioni utilizzate per l'invito e il manifesto della mostra.

Non va dimenticato che le quattro Stagioni, come noi le intendiamo, risalgono all'epoca ellenistica: in precedenza le *Horai* erano tre, poiché – in Grecia e anche in Egitto

riche talora al seguito della personificazione dell'Anno, del Tempo o del Sole, ciascuna con i fiori, i frutti, le vesti del proprio periodo. Come non pensare al celebre affresco di Guido Reni che ritrae l'Aurora, il carro del Sole e le quattro Stagioni che - tenendosi per mano - gli danzano intorno?

Le stagioni (ciascuna correlata a più divinità: la primavera, per esempio, ad Afrodite e Flora) rappresentano anche i diversi momenti della vita dell'uomo: nascita, maturità, decadimento e morte. Nemmeno sulle Età dell'uomo mancano opere d'illustri firme: Dosso Dossi, Giorgione, Tiziano, Van Dick, Friedrich e Klimt.

Moltissime le immagini proiettate durante la presentazione nell'aula magna, accompagnate dalla lettura di aneddoti e di poesie. Il Museo, inoltre, ha voluto premiare gli 8 artisti che hanno partecipato a tutte le mostre allestite (Italo Celli, Franco Ciotti, Anna Maria Giangreco, Silvia Girlanda, Laura Muia, Claudia Popescu, Lucio



Mostra d'Arte
Le stagioni della natura e dell'uomo



Centro Olimpico MATTEO PELLICONE
 Lido di Ostia - Roma

6 aprile - 29 luglio 2017



stagioni dell'armonia. Ha scritto di lei la Prof.ssa Iozzino, valente critica d'arte che da sempre segue con grande passione l'attività del Museo: «Evidenzia uno stile in bilico tra decorazione ed espressione, tra dinamismo e ricerca spirituale. Entrare nel suo spazio pittorico è come entrare nel cuore e nella sostanza stessa della natura con il passaggio delle stagioni, con evocazioni e richiami di volta in volta ecologici, culturali, ancestrali, sociali ed esistenziali. L'artista condensa la sua ricerca oltre i confini del reale in una condizione dove il mistero della vita, della natura e dell'uomo diviene evocazione e bellezza assoluta». Un'apposita sezione della mostra, inoltre, è dedicata a *Letà del gioco (da 0 a 100 anni)*, allestita con sculture di Italo Celli e di Piergiorgio Maiorini, due ottimi artisti che conoscono il segreto di far emozionare il pubblico e nello stesso tempo farlo divertire, dando

Il manifesto della mostra

L'elenco degli artisti selezionati

Trojano, Daniela Ventrone), dimostrando la loro bravura e versatilità nel superare le selezioni su temi tanto diversi. Ci sia consentito ricordare i titoli e la data d'inaugurazione delle nove mostre precedenti: *Lo sport / Il mito* (27 novembre 2012), *La donna tra mito e realtà* (10 aprile 2013), *Roma: il fascino dell'eterno* (7 novembre 2013), *Tutti i colori dell'acqua* (16 aprile 2014), *Athla: lo sport nel tempo* (7 ottobre 2014), *Il meraviglioso mondo degli animali* (24 aprile 2015), *Roma: la porpora e l'oro* (14 ottobre 2015), *Fantasia* (13 aprile 2016), *Olimpiadi* (5 ottobre 2016). La nostra giuria ha finora selezionato 102 artisti (57 uomini e 45 donne), di cui 11 stranieri.

Assieme al catalogo della mostra d'arte abbiamo presentato il quinto numero dei *Quaderni del Museo* (46 pagine + copertina), la rivista semestrale on line che accompagna l'attività del Museo degli Sport di Combattimento. Hanno collaborato con i loro articoli al Quaderno 1/2017: Augusto Frasca, Roberto Ganganelli, Anna Iozzino, Vanni Loriga, Massimiliano Pecora e Livio Toschi.

La mostra collettiva è arricchita dalla "personale" della pittrice Eva Trabucco, intitolata *Le*

Museo degli Sport di Combattimento, presso il Centro Olimpico FIJKAM
 intitolato a **MATTEO PELLICONE**
 Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma-Ostia / Segreteria: +39 06.8271005

Elenco degli artisti che espongono alla mostra

Le stagioni della natura e dell'uomo

6 aprile - 29 luglio 2017



Vittoria Baldieri Paola Biadetti Shamila Boffo Ercole Bolognesi Ugo Bongarzone Italo Celli Paolo Chelo Franco Ciotti Antonio Costa Donato D'Angelo Orietta Evangelisti Alfredo Ferri Lanfranco Finocchioni	Simonetta Frau Anna Maria Giangreco Silvia Girlanda Roberta Gulotta Sevasti Ialussi Maurizio Maglio Piergiorgio Malorini Giuseppe Marchetta Giampiero Mencarelli Laura Muia Leonardo Niola Giulio Paluzzi Angela Pietropaoli	Loretta Pittarello Claudia Popescu Paola Sardelli Sergio Saviantoni Egidio Scardamaglia Patrizia Scuola Luigi Antonio Speranza Susanna Stronati Eva Trabucco Lucio Trojano Daniela Ventrone Filomena Veza
--	--	--

La manifestazione gode del patrocinio del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

- Per maggiori informazioni sull'attività del Museo: <http://museo-fijkam.webnode.it/>
- Per visitare la Mostra e il Museo: **06.56434501**

ACCADE AL MUSEO

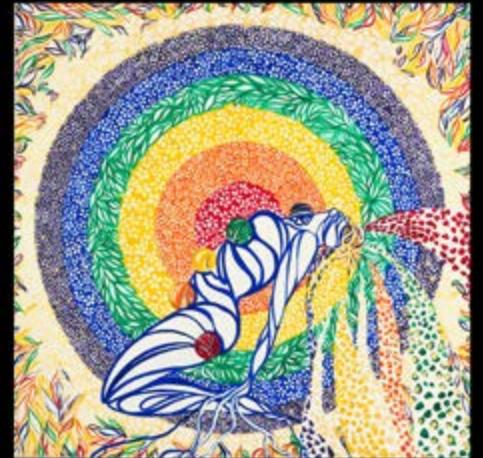
dignità a materiali "modesti", riciclati e assemblati in nuove forme espressive.

Infine, nella Hall of Fame, prosegue la mostra di disegni umoristici di Giulio Ricci e Lucio Trojano sulle Olimpiadi, che divengono occasione per spesse vignette, particolarmente apprezzate dalle scolaresche che spesso ci fanno visita.

Tutte le manifestazioni, ideate dall'architetto Livio Toschi (direttore artistico del Museo), godono del patrocinio morale del CONI.

Il manifesto della personale di Eva Trabucco

EVA TRABUCCO



le Stagioni dell'Armonia



Il Segretario Generale della FIJKAM, Massimiliano Benucci, e il Direttore artistico del Museo, Arch. Livio Toschi, durante la presentazione della mostra nell'Aula Magna del Centro Olimpico

Una parte del pubblico durante la presentazione della mostra nell'Aula Magna



ACCADE AL MUSEO

Scorcio della personale di Eva Trabucco al piano terra del Museo



Scorcio della mostra collettiva














ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ORNELLA BUCCI

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT

Grafica Monica Filosini

